

ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXV, numero 30

29 luglio 2018

Riflessione sul Vangelo XVII DOMENICA DELTEMPO ORDINARIO

Don Alfredo Di Stefano

QUEL LIEVITO DI UN PANE CHE NON FINISCE MAI

La **moltiplicazione dei pani** è qualcosa di così importante da essere l'unico miracolo presente in tutti e quattro i Vangeli. Più che un miracolo è un **segno**, segnale decisivo per capire **Gesù**: Lui ha pane per tutti, lui fa' vivere! Lo fa' offrendo ciò che nutre le profondità della vita, alimentando la vita con gesti e parole che guariscono dal male, dal disamore, che accarezzano e confortano.

Cinquemila uomini, e attorno è primavera; **sul monte**, simbolo del luogo dove Dio nella Bibbia si rivela; **un ragazzo**, non ancora un uomo, che ha pani d'orzo, il pane nuovo, fatto con il primo cereale che matura.

Un giovane uomo, nuovo anche nella sua generosità. Nessuno gli chiede nulla e lui mette tutto a disposizione; è poca cosa ma è tutto ciò che ha. Poteva giustificarsi: che cosa sono cinque pani per cinquemila persone? Sono meno di niente, inutile sprecarli. Invece mette a disposizione quello che ha, senza pensare se sia molto o se sia poco. È tutto!

Ed ecco che per una misteriosa regola divina quando il **mio pane** diventa il **nostro pane**, si moltiplica. Ecco che poco pane condiviso fra tutti diventa sufficiente. C'è tanto di quel pane sulla terra, tanto di quel cibo, che a non sprecarlo e a dividerlo basterebbe per tutti. Invece tutti ad accumulare e nessuno a distribuire! Perché manca il **lievito evangelico**.

Il **cristiano** è chiamato a fornire al mondo lievito più che pane: ideali, motivazioni per agire, sogni grandi che convochino verso un altro mondo possibile.

Alla **tavola dell'umanità** il cristianesimo non assicura maggiori beni economici, ma un lievito di generosità e di condivisione, come promessa e progetto di giustizia per i poveri. Il Vangelo non punta a realizzare una moltiplicazione di beni materiali, ma a dare un senso a quei beni: essi sono sacramenti di gioia e comunione.

Giovanni riassume l'agire di Gesù in tre verbi: «**Prese il pane, rese grazie e distribuì**». Tre verbi che, se li adottiamo, possono fare di ogni vita un Vangelo: **accogliere, rendere grazie, donare**.

Noi non siamo i padroni delle cose, le accogliamo in dono e in prestito. Se ci consideriamo padroni assoluti siamo portati a farne ciò che vogliamo, a profanare le cose. Invece l'aria, l'acqua, la terra, il pane, tutto quello che ci circonda non è nostro, sono "**fratelli e sorelle minori**" da custodire.

Il **Vangelo parla di distribuzione, di un pane che non finisce**. Invece mentre lo distribuivano non veniva a mancare, e mentre passava di mano in mano restava in ogni mano. Come avvengano certi miracoli non lo sapremo mai. Ci sono e basta. Ma sempre a vincere è la **legge della generosità**.



Ci sta proprio bene in questa domenica d'estate il racconto degli 8 studenti del 2° C del Liceo classico "V. Simoncelli" di Sora: **Gaia Petricca, Ludovica Carrasi, Martina Vitale, Deny Mattacchione, Luca Scenna, Giulia, Matteo e Arianna Tersigni**. Leggiamolo nella stessa veste grafica con cui l'hanno consegnato alla nostra recente **Il Rassegna d'arte e cultura** e godiamoci questo mare... "blu".



LA BELLEZZA DEI RICORDI

Ho cinquantacinque anni: pochi per poter dire di aver visto tutto il mondo, troppi per aver voglia di continuare a guardare. Non sono un tipo pessimista, ma il mio mondo finisce poco più avanti della linea che separa il mare dal cielo, quando mi siedo sulla spiaggia e rimango a fissare il tramonto.

Il mio mondo è finito più o meno cinque anni fa, quando io, mia moglie e mio figlio stavamo facendo un giro in barca e tutto ciò di cui avevo bisogno sembrava essere lì; ma non avevo bisogno di una tempesta. No. vento, non c'era bisogno che tu soffiassi così forte, no, acque, non dovevate sollevarvi sugli scogli, non quella sera e forse mai. Perché quella sera mio figlio è caduto dalla barca e mia moglie, per salvarlo, ha deciso che il suo, di mondo, poteva finire lì.

Fino a pochi anni fa non detestavo quasi nulla, ma poi ho cominciato ad avere paura anche di fronte ad un tramonto, ho cominciato a pensare che, scartando una caramella alla fragola poteva capitarmi nelle mani una al gusto limone. Ed io odio il limone. Sono sempre stato un tipo passivo, insomma, e ora ho paura anche a compilare la lista della spesa. Quando ti portano via quasi tutto, impari a prestare attenzione al 'quasi' ti ci aggrappi e non lo molli più.

Mio figlio dovrebbe far parte di questo 'quasi' e vorrei non dover nemmeno chiedermi se me la sento di includerlo in questo insieme, perché lui è la vita, il mio nucleo, la mia roccia. È mio figlio e non mi spiego perché ogni volta che lo guardo negli occhi, io rivedo le braccia di mia moglie che lo salvano dal mare, le sue braccia contornate da vene troppo evidenti che ho sempre detestato. Guardo mio figlio e vorrei non doverlo far sentire in colpa di una tragedia che non è la sua, di un dramma che ci unisce ma ci tiene così lontani, eppure è inevitabile.

Mi dispiace, figlio mio, non è tua la colpa, non è tua la responsabilità, ma non dovevi cadere in quel momento, dovevi rimanere in equilibrio figlio mio, dovevi reggerti forte perché alcune giostre non ti raccolgono quando cadi, ti stanno a guardare per sempre. Ma oggi ci sei tu a guardare il mare con me, questo mare che ho sempre amato e che ora sta cullando tua madre; questo mare che non ascolta, non perdona, non comprende e non aspetta. Sei tutto l'amore che ho, figlio, e anche se queste acque ci hanno fatto male, devo imparare a ricucirmi le ferite e guardarti per quello che sei, perché l'errore divento io se ti lascio andare.

Forse un giorno partirai ed andrai a vivere lontano, troverai un lavoro ed una fidanzata e sarai contento di non dovermi vedere ogni giorno, di non avere il mio sguardo pesante, a momenti assente, addosso; ma ora sei seduto qui vicino a me, ti giri a guardarmi e, incurvando le labbra, cominci a parlare piano. Eppure quelle parole le sento fortissime.

"Angela è incinta, papà, tra poco diventerò padre". "Come vorresti chiamarlo?", è l'unica cosa che riesco a dire. "Sento che sarà femmina, lo sento da come Angela grida per i troppi calci; voglio chiamarla Blu, blu come il mare, perché so che con questo nome saprà difendersi". Allora ridiamo insieme. perché tu vuoi una guerriera ed io vorrei non aver capito così tardi che il mondo non è forse tutto marcio.

AVVISI E APPUNTAMENTI

MERCOLEDÌ 1 e GIOVEDÌ 2 AGOSTO

Cos'è il **PERDONO DI ASSISI**?

È un **momento penitenziale** particolare, che va dal mezzogiorno dell'1 alla mezzanotte del 2 agosto, a ricordo dell'**indulgenza plenaria** che **san Francesco** una notte del 1216 chiese al Signore alla **Virgine** che **papa Onorio III** –in quei giorni a Perugia– subito gli concessa.

È un **"dono speciale"** che il Signore largì al santo quando nella Porziuncola Francesco lo pregò che **«tutti coloro che, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, ottengano ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe»**. E, a Onorio III che gli domandò per quanti anni volesse l'indulgenza, il Poverello rispose: **«Padre Santo, non domando anni, ma anime»**.

Il **2 agosto** è il giorno in cui il santo annunciò l'indulgenza della Porziuncola gridando: **«Voglio portarvi tutti in Paradiso»**.

Dalla Porziuncola, il **"miracolo"** di misericordia venne esteso a tutti i chiese parrocchiali francescane. Per questo anche noi ci ritroveremo la sera di **mercoledì 1 agosto alle ore 21.00 nella chiesa di S. Antonio** per una **celebrazione penitenziale e per le confessioni individuali**.



PELLEGRINAGGIO A LORETO

VENERDÌ 7 SETTEMBRE ci attende il tradizionale Pellegrinaggio alla Santa Casa. Sono già aperte le iscrizioni in parrocchia.

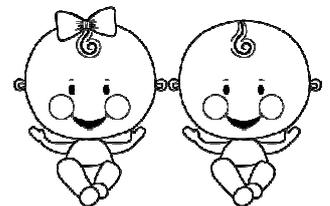


SABATO 4 AGOSTO

Auguri ai due giovani, **Sara Gallucci e Lorenzo La Posta**, che alle ore **16,30** si uniranno in matrimonio nella nostra Chiesa parrocchiale. Il Signore esaudisca i desideri del loro cuore. La Madonna di Loreto e S. Lorenzo custodiscano i loro progetti di vita e d'amore.

DOMENICA 5 AGOSTO

Accogliamo con gioia cristiana i due piccoli che alla Messa delle ore 11.00 riceveranno il Sacramento del Battesimo: sono **Niccolò Marcelli** da Sora e **Nina Quadrini** di Isola del Liri.



Pubblichiamo qui di seguito la locandina della **FESTA DI S. LORENZO**, un'occasione importante per essere e sentirsi parrocchia, comunità che **insieme prega, insieme celebra, insieme agisce** nella carità, sull'esempio del giovane diacono spagnolo martirizzato a Roma nel 258.

Abbiamo previsto un momento per tutti, dal gioco per i piccoli alla musica per elevare l'animo, dalla preghiera alla convivialità...



Le bandierine per i vicoli, i drappi rossi all'finestrò, le fiaccolate lungo la via sono segni esterni di un atteggiamento interiore che dice gioia, affetto e devozione per il **"nostro"** Santo protettore, disposizione d'animo ad essere testimoni autentici di fede, forti nella speranza, generosi nell'amore. Proprio come lui, **LORENZO!**

S. LORENZO 2018

Due giorni di preghiera, di amicizia, di festa

GIOVEDÌ 9 e VENERDÌ 10 AGOSTO

Parrocchia San Lorenzo martire
Comitato di quartiere S. Lorenzo

Isola del Liri

GIOVEDÌ 9

Ore 20,30 - nella Chiesa di S. Lorenzo
Celebrazione eucaristica

Segue la **Processione** con la statua del **Santo**
con il seguente itinerario: Piazza S. Lorenzo, Via Chigi Nobile,
Corso Roma, Via Pietro dell'Isola, Via Nicola dell'Isola, Piazza
Gregorio VII, Via Cascata, Piazza S. Lorenzo.

Ore 21,30: sul sagrato di S. Lorenzo
Concerto conclusivo
del Master class operistico
per giovani cantanti d'opera
a cura dell'Associazione culturale "Vocal Arts"

VENERDÌ 10

Ore 10,00: **Celebrazione eucaristica**

Ore 16,30: **Giochi con i fanciulli al Casarino**

Mercatino dei bambini e Pesca di beneficenza

Ore 19.00: **Celebrazione eucaristica**

Sono particolarmente invitati tutti coloro che portano il nome di
Lorenzo o Lorenza

Ore 20.00: nella Piazzetta del Casarino

Degustazione di prelibatezze locali
Intrattenimento musicale
con i MISTURA BAND

Ore 24.00: **Falò sotto le stelle**

